



Il tavolo delle relatrici del convegno su "La violenza nella medicina di genere" al campus di Crédit Agricole

Medicina e differenza di genere

«Allarme mutilazioni genitali»

Convegno sulla relazione tra violenza e scienza della salute: «In passato troppo androcentrica, controlli più a misura d'uomo»

PIACENZA

● Quando la violenza di genere tocca il mondo della medicina. Ecco riassunto il contesto approfondito nel convegno che si è svolto ieri nel campus di Credit Agricole in via San Bartolomeo a Piacenza. Il titolo emblematico - "La violenza nella medicina di genere" - ha incorniciato gli interventi della ginecologa Valeria Cerri, la responsabile della me-

dicina delle migrazioni dell'Ausl Alessandra Donini e l'infettivologo Marzio Sisti, con l'introduzione della presidente del centro antiviolenza "La città delle donne" Donatella Scardi e la moderazione del direttore di Telelibertà Nicoletta Bracchi. Secondo i promotori dell'iniziativa, la medicina nasce in modo androcentrico, cioè con l'uomo al centro. Solo negli anni Ottanta viene condivisa la consapevo-

lezza che le donne non ricevono cure adeguate alle proprie caratteristiche, da qui - all'inizio del Duemila - si afferma la cosiddetta "medicina di genere" con l'obiettivo di comprendere le differenze di sesso nel decorso di molte malattie. Un esempio concreto lo ha dato Cerri: «Non si può prescindere dalle valutazioni di genere né in farmacologia né nell'approfondimento dei sintomi. Certi controlli medici non hanno lo stesso valore per gli uomini come per le donne, ad esempio lo screening per il tumore al colon che utilizza marcatori più sensibili per il genere maschile. Ma l'analisi può essere anche rovesciata, pensando all'esame dell'Hpv somministra-

to perlopiù alle donne e raramente agli uomini». Quello della medicina di genere è un punto d'osservazione ampio, che tocca anche le malattie sessualmente trasmissibili: «Il contagio - ha chiarito Sisti - è un atto di violenza nel caso in cui un partner, spesso l'uomo, non comunichi di avere un'infezione o non mette in atto gli adeguati meccanismi di protezione». La violenza di genere, inoltre, è un'emergenza tra le pazienti immigrate: «Nei nostri ambulatori - ha spiegato Donini - vediamo casi di mutilazioni genitali femminili e gravi situazioni psicologiche dovute agli abusi durante la tratta migratoria».

—Thomas Trenchi